

**7. Antoine Nibby (1792-1839):** *Itinéraire de Rome et de ses environs. Rédigé par A. Nibby ... d'après celui de feu M. Vasi. Tome I-II.* -- Rome : Propriété d'Augustin Valentini, 1838-1839. -- 2 v. (XL, 266, [2]p., [24] lam. de grab., [1] map. pleg. ; 324 p. [16] lam. de grab.) : il. ; 19 cm  
BUS A 273/036-037 (Holandesa)

De la edición parisina de 1863 existe en la Biblioteca de la Universidad de Sevilla ejemplar con signatura BUS A 025(a)/291, y ex-libris de José María Valdenebro.

[Libro completo](#)

Antonio Nibby (Roma, 1792-1839), grazie alla sua solida formazione umanistica, appena ventenne ricevette il prestigioso incarico di scrittore di greco della Biblioteca Apostolica Vaticana. I suoi primi lavori furono rivolti alla Grecia con traduzioni e scritti su Pausania, ma presto si focalizzò su Roma e soprattutto sul Lazio antico.

Fu un personaggio chiave per gli studi antiquari e topografici di epoca neoclassica tanto da essere chiamato a ricoprire la cattedra di archeologia all'Archiginnasio Romano e di ricevere numerose cariche di socio corrispondente presso Accademie romane e straniere.

Nel 1819 pubblicò un'opera destinata ai viaggiatori curiosi di conoscere le vestigia del territorio laziale (*Viaggio antiquario ne' contorni di Roma*), che però travalica il genere della guida per convertirsi in uno studio attraverso cui trasmette la sua posizione sulla storia del Lazio in rapporto alla crescente supremazia di Roma, dibattito di grande attualità in quegli anni rilanciato da B. G. Niebuhr, stretto interlocutore del Nibby.

Rispetto all'impostazione storico-topografica del *Viaggio antiquario*, più divulgativo è invece l'*Itinéraire*, la cui genesi è da ricercare nel « riordinamento » dell'opera di Mariano Vasi (*Itinerario istruttivo di Roma, o sia descrizione generale delle opere più insigni di pittura, scultura e architettura e di tutti i monumenti antichi, e moderni di quest'alma città e parte delle sue adiacenze...*, Roma, 1791), cui il Nibby si dedicò nel 1818, vivente ancora l'autore. L'opera uscì contemporaneamente sia in italiano che in francese, scelta quest'ultima debitrice dell'orientamento culturale imposto dalla recente dominazione straniera. La stessa Accademia degli Elleni fondata da Nibby a 17 anni era di tendenza filofrancesa e per un periodo egli lavorò alle dipendenze di Luigi Bonaparte.

È nell'edizione dell'*Itinéraire* del 1824 che il Nibby per la prima volta decise di intervenire in maniera decisiva per apportare correzioni e aggiornare il lavoro del Vasi che appariva obsoleto sia per informazioni sia per metodo. Il Nibby continuò a revisionare anche le successive edizioni, uscite numerose fino alla nona, segno del grande successo riscosso dall'opera in ambito non solo nazionale, ma anche europeo.

L'*Itinéraire* è diviso in due tomi e prima di iniziare la descrizione del viaggio vero e proprio è preceduto da una prefazione che contiene notizie sulle origini e sullo sviluppo della città antica, cenni sulla Roma artistica moderna, indicazioni sul panorama letterario-filosofico (accademie, collegi), economico, socio-sanitario (ospedali, ospizi), culturale (teatri) e religioso (feste e celebrazioni) che il viaggiatore poteva incontrare. Seguono strumenti utili alla consultazione quali una tavola cronologica di Roma antica, dalla fondazione alla morte di Augusto, un'altra degli imperatori romani, una terza dei papi, una quarta degli artisti celebri. Vi sono poi un elenco delle cerimonie religiose organizzate per mesi e informazioni di carattere più pratico come una tavola comparativa su misure, pesi e denari.

Il viaggio per Roma si snoda attraverso otto giornate, quattro contenute nel primo tomo, quattro nel secondo, dove sono descritti, oltre a resti e monumenti antichi, anche piazze, fontane, chiese, palazzi, ville e musei. Il secondo tomo prosegue con una breve sezione dedicata ai principali luoghi nelle immediate vicinanze di Roma (Tivoli, Palestrina, Frascati, Grottaferrata, Castelgandolfo, Albano e Ariccia).

CAMPANARI, S. Antonio Nibby archeologo. In *Vite di Romani Illustri*. Roma: M. Armanni, 1890, vol. III, p. 69-81; PELITI, R. *Breve biografia di Antonio Nibby*. Roma: Stabilimento Tipografico Julia, 1966 (anche nel III vol. dell'*Analisi storico-topografica-antiquaria*. 1966, ed. fac-simile dell'ed. 1848-1849); DE ANGELIS, M. A. Un documento di Antonio Nibby sulla schedatura dei Beni culturali. *Bollettino dei Monumenti, Musei e Gallerie pontificie*, 1998, vol. 18, p. 95-103; MATTIODA, E. Lo studio dell'antichità classica: Angelo Mai e Antonio Nibby. In MALATO, E. (dir.) *Storia della letteratura italiana: Il primo Ottocento*. Roma: Salerno Editrice, 1998, vol. VII, p. 365-367; SCHETTINO, M. T. Le charme des ruines et le voyage archéologique dans le Latium entre XVIII<sup>e</sup> et XIX<sup>e</sup> siècles. Antonio Nibby. *Anabases. Traditions et Réception de l'Antiquité*, 2007, vol. 5, p. 77-99; VALENTI, M. Antonio Nibby (1792-1839). In VALENTI, M. (a cura di) *Colli Albani. Protagonisti e luoghi della ricerca archeologica nell'Ottocento* (Catalogo Mostra). Frascati: Libreria Cavour, 2011, p. 61-63.

Beatrice Cacciotti